

GARAVAGLIA OLIVIA:

Sono da sempre convinta che un percorso di crescita politica non possa disgiungersi da un analogo percorso di crescita personale, ho sempre sentito l'esigenza di combattere o meglio contrastare i soprusi evidenti all'interno del mio ambiente sociale e politico.

Mi sono impegnata sia nell'ambito di lavoro, come rappresentante sindacale della scuola, e nell'ambito personale partecipando là dove sentivo di poter dare un mio contributo. Ho quindi collaborato attivamente all'interno del tavolo di lavoro contro la violenza di genere che hanno portato alla nascita del centro antiviolenza "Hara" di zona. Ho partecipato attivamente a gruppi di ascolto e auto/aiuto coordinati dal consultorio locale. Ho partecipato, insieme al gruppo donne di cui faccio parte, alla nascita della prima casa delle donne a Passirana. Penso che la situazione attuale richieda un'attenzione enorme al tema della parità di genere, anzi meglio di tutti i generi, occorre ora una costante attenzione affinché i diritti così faticosamente riconosciuti non vengano persi nell'attuale clima di crisi economica e civile.

Per molti anni ho contribuito insieme a molti compagni della Fornace e del Circolo di Rho alla formazione di momenti di ascolto e prima alfabetizzazione per le persone straniere che hanno rappresentato uno spazio inclusivo a tutti gli effetti e che hanno permesso scambio culturale tra tutti i partecipanti.

Voglio ancora fortemente credere che ci sia spazio e modo per una crescita di pensiero politico e solidale, un'attenzione e difesa verso le fasce più deboli socialmente ed economicamente, e penso che rivendicare ancora e sempre i diritti fondamentali di ciascuno sia un dovere su cui la sinistra debba puntare. Voglio ancora credere che ci sia una collettività che persegue i miei stessi impegni ed ideali.